

SPINACIO

(*Spinacia oleracea* L.)

1. AMBIENTE

Il tipo di terreno, l'andamento termico durante il ciclo colturale, e la disponibilità d'acqua, sono i fattori che determinano la vocazionalità delle zone alla coltura dello spinacio da industria.

Al fine di evitare eccessivi input tecnici e chimici alla coltura è consigliato verificare che l'ambiente pedoclimatico sia idoneo.

1.1. Clima

Pur presentando una notevole adattabilità al clima, sono preferibili quelli miti perchè ritardano il passaggio dalla fase vegetativa (rosetta) a quella riproduttiva (fusto).

Parametri climatici idonei alla coltura

PARAMETRI CLIMATICI	VALORI DI RIFERIMENTO
Germinazione semi	Ottimale 20°C; sufficiente 10°C; minimo 4°C
Temperature minima letale	-7°C purchè di breve durata
Temperatura minima di crescita	4°- 5°C
Temperatura ottimale di crescita	15°-20°C
Temperatura massima	25°C
Fotoperiodo	Da lungo a neutro in funzione delle cultivar

1.2 Terreno

Sono adatti alla coltura unicamente terreni leggeri, fertili e con ridotto potenziale di erbe infestanti.

Valori consigliati per i principali parametri pedologici

PARAMETRI PEDOLOGICI	VALORI DI RIFERIMENTO
Tessitura	Franco-sabbioso
Drenaggio	Ottimo
Profondità utile	>40 cm
Calcare attivo	<10%
pH	7 – 7,8
Salinità	≤ 5 mS/cm
Sostanza organica	Buona dotazione

2. AVVICENDAMENTO

E' obbligatorio effettuare almeno 3 cicli di altre specie tra un ciclo e l'altro di spinacio.

Se in un anno sono effettuati due cicli di spinacio, è vietato riportare la coltura sullo stesso terreno per almeno 3 anni.

3. PREPARAZIONE DEL TERRENO

Si consiglia un'aratura profonda circa 25 cm, seguita da livellamento della superficie ed amminutamento delle zolle per favorire la raccolta meccanica. Una rullatura leggera è consigliata dopo la semina.

4. SCELTA VARIETALE

La varietà da coltivare deve rispondere a precise esigenze sia dell'agricoltore, in vista della raccolta meccanica del prodotto, sia dell'industria di lavorazione, per quanto attiene alle caratteristiche qualitative delle foglie.

I caratteri agronomici da prendere in considerazione sono: precocità, produttività, portamento, tolleranza all'ingiallimento fogliare ed alla emissione dello scapo florale, e scarsa suscettibilità alle malattie.

I caratteri che influenzano la qualità del prodotto sono: basso rapporto picciolo/lembo fogliare, foglia di colore verde scuro, spessore elevato e con alto contenuto di sostanza secca.

5. IMPIANTO

L'epoca di coltivazione è concentrata in due periodi: primaverile ed autunnale.

Per la coltura primaverile si consiglia di effettuare la semina in febbraio-marzo; mentre per quella autunnale da fine agosto a metà settembre. Il ciclo colturale è mediamente di 45-65 giorni.

Le distanze consigliate di semina sono: 15-25 cm tra le file; 2,8-3,5 cm sulla fila per complessivi 1,5-2,5 milioni di piante ad ettaro.

6. CONCIMAZIONI

Per una corretta impostazione della concimazione si riportano i valori di asportazione per una tonnellata di prodotto tal quale: 4,7; 2,0; 6,7 kg/t rispettivamente di N; P₂O₅; K₂O.

6.1. Fosforo e potassio

Attraverso una presunta produzione di 15 t/ha sono asportati 30 kg/ha di P₂O₅ e 100 kg/ha di K₂O; tenuto conto dei valori della dotazione del terreno gli apporti massimi ammessi nella concimazione fosfo-potassica sono riportati in tabella.

DOTAZIONE DEL TERRENO	ELEMENTO FERTILIZZANTE	APPORTI MASSIMI AMMESSI (kg/ha)	EPOCA DI DISTRIBUZIONE
Bassa	P ₂ O ₅ K ₂ O	70 150	Pre-semina Pre-semina
Normale	P ₂ O ₅ K ₂ O	50 120	Pre-semina Pre-semina
Elevata	P ₂ O ₅ K ₂ O	- 50	Pre-semina Pre-semina

6.2. Azoto

Il quantitativo di azoto asportato dal terreno attraverso la produzione di 150 t/ha di prodotto è di circa 70 kg. Gli apporti massimi ammessi sono 80 kg/ha. La somministrazione deve essere frazionata nel periodo tra l'emergenza delle plantule ed almeno 20 giorni prima della raccolta, per evitare l'accumulo di nitrati nelle foglie. Ad ogni intervento non è ammesso superare 40 kg/ha di azoto.

7. CURE COLTURALI

In prossimità della raccolta è necessario asportare manualmente le eventuali erbe infestanti al fine di garantire una completa pulizia del prodotto.

8. IRRIGAZIONE

Il sistema consigliato è quello ad aspersione. Nelle colture primaverili si consigliano solo interventi di soccorso, mentre nelle colture estivo-autunnali, interventi irrigui 4-5 giorni prima della semina e subito dopo la semina.

Successivamente si consiglia di applicare al dato di evapotraspirazione giornaliera i seguenti coefficienti colturali: chiusura delle file 0,8; massima copertura 1,0; raccolta 0,6.

I dati di evapotraspirazione al fine del calcolo del fabbisogno idrico giornaliero rilevati dal SAR (Servizio Agrometeorologico Regionale) sono disponibili anche sul sito internet dell'ERSAL.

9. CONTROLLO DELLE INFESTANTI E DIFESA FITOSANITARIA

E' obbligatorio attenersi a quanto riportato nelle Norme Tecniche di difesa delle colture e controllo delle infestanti.